

**Ciak di Puglia** «La nave dolce», «Il sole dentro», «E la chiamano estate»

# I film fatti «in casa»

## Dal primo weekend di novembre arrivano nelle sale alcune pellicole girate nella nostra regione

**A** novembre la Puglia farà ampio sfoggio di sé nelle sale cinematografiche italiane. Non è una novità, di certo. Da qualche anno a questa parte, è diventato frequente nella nostra regione imbattersi in set o incontrare celebrità del grande schermo nel negozietto sotto casa. In questo caso si tratta di tre pellicole diversissime tra loro che, ciascuna a suo modo, regalano un punto di vista originale, una interpretazione del reale e della società italiana. Come sempre i produttori nostrani hanno scelto la Puglia per i servizi di Apulia Film Commission, ma soprattutto perché ritengono che la regione sia adatta come poche altre ad ospitare e accogliere il cinema, commedie, drammi, documentari e tanto altro, anche quando ambientati altrove.

Nel primo weekend di novembre, l'8, Microcinema porta in sala *La nave dolce*, il documentario di Daniele Vicari che tante polemiche ha suscitato per il ruolo di primo piano svolto dalla locale film commission. Il film, in selezione ufficiale fuori concorso a Venezia 69 dove si è aggiudicato il premio Pasinetti, è prodotto da Indigo e dalla stessa Apulia Film Commission con Rai Cinema. Al centro della scena il primo impressionante sbarco di massa sul suolo italiano, datato 8 agosto 1991. Un giorno scolpito nella memoria di tutti i pugliesi, una ferita destinata a non rimarginarsi. La Vlora, un vecchio mercantile che trasportava zucchero, con a bordo 20mila albanesi arriva nel porto di Bari. Il regista di Diaz ancora una volta trascina lo spettatore in un esame di coscienza collettivo, mettendo in luce la disorganizzazione delle autorità, il conflitto istituzionale tra il sindaco Dalfino e il pre-idente della Repubblica Francesco Cossiga, nonché il pri-



mo respingimento della storia patria. Lo fa attraverso centinaia di ore di girato ad opera di televisioni locali e nazionali che giacevano nei magazzini e negli archivi, poi montate nel film. Accanto alle immagini di quelle ore, le testimonianze di protagonisti, volti noti o meno noti, come il ballerino Kledi Kadiu che arrivò in Italia a bordo della nave, il fotoreporter Luca Turi e Vito Leccese, allora giovane assessore barese.

Il tema dell'emigrazione torna anche ne *Il sole dentro* di Paolo Bianchini, in uscita il 15 novembre per Medusa, prodotto da Alveare in collaborazione con Apulia Film Commission e girato a Bari nell'estate 2011 con tante comparse locali. Angela Finocchiaro, Diego Bianchi (alias Zoro), Giobbe Covatta e Francesco Salvi, insieme ai piccoli protagonisti, sono gli interpreti di due storie intense vissute da quattro ragazzi premiate al Giffoni Festival: Yaguine e Fodé sono due ado-

lescenti guineani che hanno scritto, a nome di tutti i bambini africani, una lettera indirizzata «ai responsabili dell'Europa», chiedendo loro aiuto per avere scuole, cibo, cure, «come i vostri figli che voi amate come la vita...». I due tentano di raggiungere Bruxelles nascosti nel vano del carrello di un aereo, un lungo viaggio che si incrocia con le vicende di Thabo e Rocco, due adolescenti che, dieci anni dopo, intraprendono il cammino inverso, dall'Europa all'Africa. Due ragazzi catanesi in fuga dal mercato dei bambini calciatori che attraversano il continente nero a piedi con un unico compagno di viaggio, il pallone: la discesa palla al piede più lunga della storia del calcio.

*E la chiamano estate* di Paolo Franchi, invece, girato l'autunno scorso tra Bari, Monopoli e le spiagge di Ostuni, sarà nelle sale il 22 novembre (distribuito da Officine Ubu e prodotto dalla Pavarotti International Production con il contributo di Afc), dopo la partecipazione in concorso alla settima edizione del Festival di Roma di Marco Muller. Un grande cast formato da Isabella Ferrari (in questi giorni nuovamente a Bari al fianco di Claudio Santamaria per le riprese de *Il venditore di medicine* di Antonio Morabito), Jean-Marc Barr, Filippo Nigro, Luca Argentero, Anita Kravos e l'ex top model Eva Riccobono, alle prese con l'amore non convenzionale di due quarantenni di oggi, Dino e Anna. Tra loro non c'è mai stato un rapporto fisico, l'uomo è segnato nel profondo dalla morte suicida dell'unico fratello e dal conseguente abbandono da parte della madre. Il malesere di Dino trova sfogo in compulsivi rapporti sessuali con prostitute e in notti brave passate nei locali per scambisti. Un desiderio di trasgressione che lo condurrà a cercare gli ex fidanzati di Anna per scoprire che tipo di rapporto avesse con sua moglie e chiedere loro di prendere il suo posto a letto, al fianco di una donna bella e ancora innamorata che, nonostante tutto, riconosce la purezza dell'amore di Dino e si sente la sua insostituibile chimera.

**Nicola Signorile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA